

# Solana a Teheran Spiragli sul nucleare

Il ministro degli Esteri Ue consegna il piano dei Grandi per superare la crisi. L'Iran: positivo ma restano ambiguità

di Gabriel Bertinotto

**SCHIARITA NELLA CRISI NUCLEARE** fra l'Iran e la comunità internazionale. Teheran ha risposto con atteggiamento positivo alle proposte illustrate da Javier Solana a nome dei cosiddetti «5+1».

In sostanza la Repubblica islamica verrebbe aiutata a realizzare

il proprio programma atomico a fini civili, in cambio di garanzie sulla rinuncia a qualunque progetto di natura militare. Solana è stato ricevuto a Teheran dal capo negoziatore per il nucleare, Ali Larjani. Al termine quest'ultimo ha espresso un giudizio che lascia intatte le chances di continuare le trattative. «Ci sono alcuni passi positivi, ma anche alcune ambiguità che devono essere rimosse», ha detto Larjani dopo due ore di colloqui con l'Alto rappresentante della Unione europea e la sicurezza, Javier Solana. Quest'ultimo si è recato a Teheran per esporre il contenuto di un'offerta comune a tutto il 5+1, vale a dire il club della grandi po-

tenze impegnate nel cercare una soluzione al contenzioso con Teheran: Usa, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna (membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite) e Germania. Solana ha detto di aver avuto «ottime discussioni» con la controparte e ha messo in evidenza «il forte consenso» che c'è nella comunità internazionale rispetto al pacchetto di incentivi offerti all'Iran per convincerlo a cambiare idea sull'arricchimento dell'uranio: «Ora che la proposta è sul tavolo spero che ci arrivi una risposta positiva, che sia soddisfacente per entrambe le parti».

Washington ora si dice «incoraggiata» dall'atteggiamento manifestato dalla Repubblica islamica

Firenze

**Cittadinanza onoraria al giornalista Ganji**

**Lunedì in Palazzo**  
Vecchio sarà solennemente conferita dal sindaco Leonardo Domenici la cittadinanza onoraria della città di Firenze ad Akmar Ganji, giornalista e scrittore iraniano simbolo della battaglia per i diritti umani e civili. Ganji sarà presente alla cerimonia, prevista in Palazzo Vecchio alle 18 al termine del consiglio comunale: è una delle prime uscite ufficiali del giornalista dopo la sua liberazione, avvenuta nel marzo scorso al termine di sei anni di durissima detenzione nelle carceri di Teheran, dove era recluso per reati di opinione e dove aveva sopportato

lungi periodi di isolamento, l'aggravarsi di una forma di asma e un massacrante sciopero della fame. La liberazione di Ganji è arrivata dopo che in tutto il mondo era stata attiva una grande mobilitazione a suo sostegno, che ha fra l'altro coinvolto 14 premi Nobel e il segretario dell'Onu Kofi Annan. In Italia l'associazione «Articolo 21» aveva promosso una raccolta di firme per la liberazione del disidente, raccogliendo le adesioni di parlamentari di tutti i gruppi politici; mentre in Toscana era stata organizzata una capillare campagna di solidarietà, che ora vede nel conferimento della cittadinanza onoraria di Firenze uno dei suoi momenti più significativi.

Il contenuto preciso delle proposte non è stato reso noto, per dare prima la possibilità all'Iran di prenderne visione. Stando a indiscrezioni pubblicate dal giornale statunitense New York Times, esse comprenderebbero tra l'altro il via libera per l'ingresso dell'Iran nella Wto (Organizzazione Mondiale del Commercio), e la revoca

di almeno una parte delle sanzioni economiche in vigore, con possibilità per la Repubblica islamica di acquistare da Boeing e Airbus pezzi di ricambio per la sua vetusta flotta aerea, nonché di comprare dagli Usa tecnologia agricola avanzata. Nei giorni scorsi era stata ipotizzata anche la fornitura all'Iran di un reattore



Il commissario Ue per la politica estera Javier Solana durante la conferenza stampa di ieri. Foto di Vahid Salemi/Ansa

nucleare ad acqua leggera. Positive le reazioni americane al colloquio tra Solana e Larjani. La Casa Bianca si è detta rincuorata dal fatto che Teheran stia valutando seriamente il pacchetto di proposte. Il portavoce presi-

Domani l'Aiea pubblicherà un nuovo rapporto sul programma atomico iraniano

denziale Tony Snow ha espresso l'opinione che «a questo punto gli iraniani stiano cominciando a dare uno sguardo agli incentivi e disincentivi offerti loro. E mi aspetto che nei prossimi giorni ci sarà una serie di commenti e caratterizzazioni. È evidente, e credo che ciò sia incoraggiante, che lo esamineranno seriamente». Come di consueto, il portavoce di Bush ha poi ricordato che comunque Teheran dovrà rinunciare all'arricchimento dell'uranio. «Ripeterò la questione centrale -ha affermato Snow-. Vale a dire, se gli iraniani decideranno di sospendere le attività di arricchimento e riprocessamento dell'uranio, noi saremo in grado di discutere più apertamente su cosa possano essere gli incentivi».

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), che ha sede a Vienna, ha annunciato ieri sera che domani divulgherà un nuovo rapporto sullo stato del programma iraniano per la produzione di combustibile nucleare. Secondo quanto anticipato da un diplomatico dell'Aiea, «il rapporto sarà chiaro, concreto, conciso, senza una valutazione» rispetto alle intenzioni iraniane, ma con una nuda elencazione dei fatti.

**FRANCIA**  
**Ebrei deportati prima condanna per lo Stato**

**PARIGI** Per la prima volta in Francia, lo Stato e un'impresa pubblica, le Ferrovie dello Stato (Sncf), sono stati condannati ieri a Tolosa, in una causa per «complicità nei crimini contro l'umanità», per la loro responsabilità nella deportazione di ebrei. Lo Stato francese e la Sncf erano stati accusati dal deputato europeo verde, Alain Lipietz, per il loro ruolo nel trasferimento di membri della sua famiglia nel 1944 verso il campo di transito di Drancy, vicino a Parigi, che in Francia era l'ultima tappa prima dei campi di sterminio nazisti. Stato e Ferrovie francesi sono stati condannati dal tribunale amministrativo di Tolosa a versare complessivamente 62.000 euro, di cui 40.000 a carico dello Stato, alle vittime e agli aventi diritto. La denuncia presentata da Lipietz riguardava la vicenda dello zio e del padre, trasportati in treno da Tolosa al campo di Drancy nel maggio 1944.

## Abu Mazen: 2 giorni di tempo ad Hamas

Il presidente palestinese concede al governo tempi supplementari sul referendum

di Umberto De Giovannangeli

«**MAHMUD** il moderato» incassa il via libera dell'Olp e concede i «tempi supplementari» di almeno due giorni al governo di Hamas. Due giorni per cambiare posizione ed approvare un documento che implicitamente riconosce Israele prima di convocare un referendum e sottoporlo direttamente all'approvazione della popolazione. «Entro la fine della settimana il presidente terra una conferenza stampa per annunciare la convocazione del referendum», annuncia Yasser Abed Rabbo, membro dell'esecutivo dell'Olp, uno dei più stretti collaboratori del presidente dell'Anp Mahmud Abbas (Abu Mazen). «Hamas ha quindi tempo fino alla fine della settimana - aggiunge Rabbo - per cambia-

re posizione ed accettare il documento». Rabbo ammette che ci sono state richieste in tal senso da parte di non meglio precisati «leader arabi favorevoli a dare ad Hamas un'altra opportunità», così come da parte dei «prigionieri», cioè dei palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. La dilazione, sottolinea l'esponente dell'Olp, è il segno di una volontà di «dialogo». La risposta di Hamas è affidata al premier islamico Ismail Haniyeh. Ed è una risposta interlocutoria. «È necessario portare avanti il dialogo», afferma, per raggiungere un accordo sull'uscita della crisi con il partito Al Fatah del presidente. Hamas non ha accettato «il documento dei prigionieri» allo scadere dell'ultimatum che gli era stato lanciato dal rais, alla mezzanotte dell'altro ieri. Il «Documento dei prigionieri» è un testo di 18 paragrafi, elaborato da dirigenti politici reclusi nel carcere

israeliano di Hadarim, in cui si afferma che i palestinesi ambiscono ad uno Stato in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme est secondo le linee di demarcazione in vigore fino al 1967. Implicitamente, c'è un riconoscimento di Israele. Il testo è firmato da Marwan Barghuti (Al Fatah), Abdel Halek al-Natash (Hamas), Bassam Saadi (Jihad islamica), Abdel Rahim Malluh (Fronte popolare) e Mustafa Badarneh (Fronte democratico). Al braccio di ferro in atto ai vertici dell'Autorità palestinese guarda con attenzione Israele. «Non credo che Hamas abbia vinto la partita. Ha vinto le elezioni, ma non ha «vinto il governo». La sua politica non gli consente di governare». A sostenerlo è il vicepremier Shimon Peres. «Il documento dei prigionieri - rileva l'ottuagenario premio Nobel per la pace - ha ricevuto notevole sostegno fra i palestinesi. Credo che Abu Mazen voglia usarlo come un tentativo per uscire dalla altri-

menti impossibile politica gestita finora da Hamas». Il giudizio di Peres sul movimento integralista islamico è netto: «Non credo che Hamas sia in grado di governare». E spiega: «Essi sono contro la pace, non riconoscono gli accordi internazionali, giustificano il terrorismo: chi mai li sosterrà?». Hamas non sembra aver capito, insiste l'ex leader laburista, che «democrazia non sono solo le 24 ore delle elezioni, la democrazia comincia dopo». Invece Hamas non è riuscito nemmeno a mettere ordine fra i 14 apparati di sicurezza palestinesi, le lacerazioni interne si approfondiscono. La «sfida delle urne» ventilata da Abu Mazen deve però fare i conti con il linguaggio delle armi. Sei persone sono state ferite ieri a Gaza City da colpi di mortaio sparati contro il quartier generale della sicurezza preventiva palestinese. Per il colonnello Yusef Issa non ci sono dubbi: quell'attacco è opera delle milizie di Hamas.

**TIBET**  
**Madrid indaga sul genocidio Pechino protesta: calunnie**

**MADRID** La magistratura spagnola ha sferrato un doppio duro colpo contro le violazioni dei diritti umani in Cina aprendo un'inchiesta sulle accuse di genocidio in Tibet e accogliendo una denuncia della setta Falun Gong che accusa Pechino di crimini contro l'umanità. La risposta del governo cinese non si è fatta attendere ed un portavoce ha denunciato una indebita «ingerenza negli affari interni». L'Audiencia Nacional ha iniziato l'istruzione di un caso, definito «storico», contro sette dirigenti comunisti cinesi, fra cui l'ex presidente Jiang Zemin, accusati di «genocidio» nei confronti del popolo tibetano durante gli anni Ottanta e Novanta. L'inchiesta, consentita da una sentenza della Corte Costituzionale che ha accolto la tesi della Giurisdizione Universale, è stata definita «un evento storico senza precedenti» dal Comitato di appoggio al Tibet, una delle Ong che hanno presentato la denuncia.

Ed ha aperto la porta anche ad un'inchiesta simile per crimini contro l'umanità commessi in Guatemala. La tesi della Giurisdizione Universale significa che i giudici spagnoli possono istruire casi contro persone fisiche per crimini di genocidio e contro l'umanità commessi fuori del paese anche se non furono denunciate vittime spagnole. L'Audiencia Nacional ha ascoltato il primo testimone nel caso del genocidio nel piccolo paese himalayano, Thubten Wangchen, della Fondazione Casa Tibet di Barcellona. Wangchen ha detto al giudice che scoppia la denuncia non è tanto ottenere l'arresto dei dirigenti comunisti quanto che il governo cinese riconosca i suoi errori e cominci a rispettare i diritti umani. Il portavoce del ministero degli esteri cinese, Liu Jianchao ha affermato invece che «parlare di genocidio e massacro in Tibet è una invenzione totale».

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

**Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.**

per informazioni sugli abbonamenti

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publicitypress

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Ottavi partecipa con dolore l'improvvisa perdita di

**OSVALDO OTTAVI**

iscritto al PCI dal 1944 allo scioglimento, un galantuomo. I funerali si terranno giovedì 8 giugno alle ore 15.00 presso la Chiesa di San Domenico, Bevauna (Pg).

Il Segretario Esterino Montino e i compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di Sinistra di Roma si stringono con affetto intorno al compagno Agostino Ottavi per la perdita del caro papà

**OSVALDO**

A 8 anni dalla scomparsa, i suoi cari ricordano

**GIORGIO FREGOSI**

Con affetto e nostalgia

A 30 anni dalla scomparsa della compagna

**EGLI GUALDI**

Ricordiamo il suo impegno politico. I nipoti Raimonda, Rina, Lalla, Enzo e Giulio

Reggio Emilia, 7 giugno 2006